



Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"
(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

**«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!
Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora!
Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per
sempre i Miei figli sul giusto sentiero».** (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.72)



**Gesù sta tornando
di nuovo sulla Terra**

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mirano (VE) - CC postale n. **14722300** - Postepay n. **4176310627634770**

Tel - Fax **041-43 61 54** - E-mail **associazionelorber@alice.it** - Sito Internet **http://www.jakoblorber.it**

Presidente responsabile: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. **n. 238 dicembre 2017**

Notizie dalla Casa editrice "GESU' La Nuova Rivelazione"

Il titolare della Casa editrice "GESU' La Nuova Rivelazione", Damiano Frosio, ci comunica tre Notizie. Vediamole.

RIUNIONE SPIRITUALE DEL 12/11/2017 PRESSO LA CASA EDITRICE

Desidero inizialmente dire GRAZIE agli organizzatori per esserci trovati come amici di Jakob Lorber e fratelli nel Nome di Gesù, nostro carissimo Padre.

L'occasione è quindi propizia per discutere su vari argomenti di interesse comune; dopo una riflessione personale ho ritenuto opportuno avviare il discorso parlando della disgrazia avvenuta nei giorni scorsi all'interno della mia famiglia, la precoce mancanza del piccolo Leo, figlio di mio nipote, causata da una meningite fulminante e a seguire ho raccontato della mia malattia capitata anch'essa all'improvviso nel mese di Maggio dove dal niente mi sono trovato ad essere "invalido civile".

Dalla mia esperienza è nato un interessante confronto ricco di discorsi e opinioni personali, cercando di capire il perché tutto ciò potesse accadere dando anche un significato più profondo ai singoli pensieri sottolineando parallelismi con la rivelazione del grande profeta.

In questa bellissima sala (sottolineo "bellissima" poiché lì ci si sente felici e d'animo buono) eravamo in 12, non a caso, la tredicesima sedia occupata spiritualmente dal Padre.

Coinvolgente il momento in cui verso la metà del nostro incontro vi è stata la presentazione di dodici biglietti messi sul tavolo e a caso presi da ognuno di noi; il pensiero scritto toccava l'anima di tutti ma maggiormente si addiceva al proprio singolo.

Il mio biglietto riportava questa bellissima frase "IL DONO DELLA VITA E' UN REGALO DEL NOSTRO CARO PADRE CELESTE GESU'", la custodisco e mi rimane come una cicatrice nel cuore, nella speranza di imprimerla anche e di riflesso nel cuore a tutti coloro che me ne daranno l'occasione!

Per ultimo vorrei aggiungere che è sempre piacevole ascoltare e stare vicino ai veterani dell'associazione, i quali esprimono interessanti e vari concetti della rivelazione.

CLAUDIO

Notizie dalla Casa Editrice GESU' La Nuova Rivelazione

Prossime date per le riunioni spirituali.

Carissimi, all'ultima riunione si è deciso di fare le prossime riunioni per il 2018 Domenica 18 Marzo e Domenica 7 Ottobre. Sarà ben accetta qualsiasi proposta degli amici per il luogo di incontro. Qualora non ci fosse nessuna proposta, le riunioni si terranno presso la casa editrice.

Con l'occasione i più cordiali Auguri di un Santo Natale e un 2018 di Pace.

Damiano Frosio



**Auguri di Buon Natale agli amici e amiche di Lorber.
Che Gesù ci assista nel Nuovo Anno 2018
da un mondo ormai alla totale perdizione.**



Notizie dalla Casa editrice GESU' La Nuova Rivelazione

Pronto un ulteriore nuovo testo di Georg Rihle dal Titolo "Ore nello Spirito di Betania"

Comprendere la vita di un fratello che ha ricevuto in dono 'la parola interiore', significa entrare in un mondo sconosciuto, in una dimensione esistente al di fuori del tempo e dello spazio che la realtà della vita materiale, finché non si passa 'oltre', non ci consente di percepire. Infatti, esaminando più da vicino la vita di un fratello rinato, si comprende che solo raggiungendo quel nuovo stato si può tendere a non far più parte di questo mondo, e ciò avviene solo grazie allo spirituale che consente di dare uno sguardo all'imperituro, al celato, all'immenso e invisibile mondo da cui tutti noi proveniamo. È solo allora, solo quando un continuo rifluire d'immagini e impressioni che possono presentarsi ai nostri occhi spirituali, ci sarà permesso di vedere 'oltre', di percepire interiormente e spaziare nell'infinito.



Ma può il finito comprendere l'infinito? E come può il finito giungere là dove non c'è una fine?

In questo piccolo mondo sul quale viviamo l'esistenza terrena, limitata a un esiguo tempo – che nel suo svolgersi quotidiano ci porta a sperimentare come sia veramente breve la vita vissuta, e che il domani procede inesorabile diventando già ieri – non è facile credere così agevolmente che 'dopo' possa esistere un 'oltre', un oltre senza fine, un tempo senza limiti, un luogo senza spazio. E tuttavia, percepire qualcosa di tale infinito, grazie all'esperienza di quel credente che vi si è avvicinato, provoca in colui che riconosce tal esperienza, l'immediato desiderio di fuggire da questa vita, per lasciar tutto di qui e spaziare quanto prima in tale infinito. Proprio perciò nella vita dei santi, taluni atteggiamenti che spesso conducono ad accettare le afflizioni fino al martirio, restano incomprensibili per i non credenti. Il che può essere paragonato a ciò che accade in certuni quando, avendo essi vissuto una gioia o un piacere, ne vanno poi continuamente alla ricerca per tutta la vita, per ripetere e ritrovare a qualunque costo quelle sensazioni.

Un rinato non torna più indietro! Cosicché, chi poté conoscere la personalità di Georg Rihle, restò attratto da quel suo mondo interiore che lui così spesso cercò di esternare, indicando nelle sue innumerevoli conferenze ciò che percepiva, per spingere il più possibile tutti i presenti a ricercare lo spirituale, cioè il contatto con la Divinità, sia tramite la preghiera, sia mettendo in pratica i Comandamenti. La vita di Rihle fu un continuo 'dare al prossimo', mediante 'la Parola' ricevuta interiormente che egli tante volte esprime proprio in occasione di tali conferenze, rimarcando che il Padre è sempre presente nell'umanità, accanto a ciascuno di noi, e può essere percepito se Lo si rende vivente con un cammino di vera fede messa in pratica.

In questa ulteriore raccolta preparata dagli amici di Georg di quel tempo – suoi più stretti collaboratori che vissero alcuni episodi della sua vita – sono state riunite altre undici di quelle conferenze tenutesi nel 1936, in cui a volte il Signore interveniva direttamente tramite Georg. Perciò anche il titolo '*Ore nello spirito di Betania*', è come un ritrovarsi al tempo di Gesù all'ascolto di quegli insegnamenti, come stare presenti tra i discepoli che Lo seguivano, quando spesso si ritrovavano tutti nella tenuta di Lazzaro in Betania.

La semplicità dei concetti esposti a un pubblico variegato, non sminuisce la profondità del contenuto spirituale nella sua autenticità di vita vissuta, poiché in questi brevi appunti, pur se a volte sembra mancare l'interconnessione tra una frase e l'altra, a causa dalla precarietà nel riportare tutte le espressioni di Georg nel miglior modo possibile, non sappiamo se con la stenografia o se a volte con i primi registratori portatili, in quei tempi di difficoltà e senza la tecnologia odierna, tale contenuto ci consente comunque di percepire lo spirito di questo nostro fratello rinato, il quale dedicò tutta la sua vita a rendere partecipe il prossimo del mondo spirituale presentato, mondo che ci attende dopo la vita terrena.

RIUNIONI SPIRITUALI TRAMITE SKYPE

Il presidente dell'Associazione Jakob Lorber ha contattato l'esperto tedesco Wilfried Schlätz, dopo aver saputo che ha avuto un'ischemia cerebrale. Voleva sapere se era in grado di inviare all'Associazione i suoi lavori di ricerca fatti negli anni. Grazie a due traduttrici che lo hanno contattato telefonicamente, ha saputo che i suoi lavori sono pubblicati in un Sito tedesco.

Ha saputo inoltre che Wilfried è bloccato a letto e che potrebbe partecipare ad una Riunione italiana via Skype, ovvero tramite un particolare collegamento audio-video con il computer.

PROVE Skype dall' 11 al 16 dicembre

Invitiamo gli amici e le amiche di Lorber che hanno la possibilità di collegarsi con SKYPE, di telefonare allo **041.436154** per fare delle prove **già dall' 11 dicembre**.

Nel caso ci saranno diversi partecipanti, verrà effettuata una prova generale DOMENICA 17 DICEMBRE, ORE 10.00. (Su Skype, digitare il nome **Vesco Giuseppe** e chiedere "amicizia")

Nel caso tutto funzioni, verrà organizzata a Gennaio una Riunione, presieduta dall'esperto tedesco, considerato il numero uno al mondo sulla NUOVA RIVELAZIONE.



Un'amica che desidera l'anonimato ci scrive sulle condizioni del mondo attuale

Cari amici spirituali,
in questo brano di Doni del Cielo, vol. 3, ho trovato delle analogie tra la situazione dell'Europa nel 1848 e quella dei nostri tempi.

Spero che nonostante tutto anche voi, che quali lettori di Lorber siete certo persone "di buona volontà" ci troviate conforto.

Buon Natale a tutti!

Un'amica

(dal libro DONI DEL CIELO, vol.3, cap. 474)

ALLEANZA CON DIO E GIUDIZIO DEI POPOLI

- In quali casi il Signore permette le guerre, in quali le rende più micidiali e in quali non le permette.
- Chi giudica e condanna coloro che commettono delle atrocità, costui dà dell'incapace a Dio per aver permesso le atrocità.
- Chi sta dalla parte del Signore verrà sempre protetto da Lui e dai Suoi angeli.

30 dicembre 1848

Domanda di Jakob Lorber riguardo alle circostanze di allora, estremamente ingarbugliate e dolorose, e preghiera perché gli fosse rivelato il prossimo futuro.

1. Così scrivi dunque!

Da questi tempi avete da aspettarvi poco o nulla, in compenso però tanto più da Me, il Signore di tutti i tempi, se rimanete accanto a Me, affidate tutto a Me, non giudicate sempre da voi stessi e non dite: "In questo e quel modo succederà e deve proprio succedere!".

Infatti se avete voi stessi un tempo così sicuro e già in anticipo fate vincere l'una o l'altra fazione, e benedite l'una e condannate l'altra, allora che cosa mai dovrei averci a che fare Io? Non sono Io il Signore che sa al meglio dove ha da usare la bacchetta, quando il bastone, e dove e quando la spada?

2. Ma se Io so questo, e conto ad ogni secondo i Miei Popoli, e misuro ciascuna azione degli eroi di guerra, ed esamino con la Mia misura ogni giudizio emesso, che cosa vi infervorate allora come se dipendesse da voi il fare le cose diversamente da come sono e devono essere?

Quale tipo di signoria volete dunque, se nella Mia avete così tanto da spazzare via e da limare?

3. Io diedi alla Terra una lunga pace. Allora i principi dormirono, i loro ministri derubarono ed afflissero il popolo, e intanto il popolo fischiava e ballava e si dimenticava di Me insieme ai principi e ai ministri. Io però non dormivo e non affliggevo, e in verità non avevo alcuna ragione di fischiare e di ballare. Un vero padre infatti non può giubilare se arriva una brutta epidemia e gli uccide un figlio dopo l'altro. Ma se l'epidemia protrae a lungo la sua cattiveria, allora il padre può solo essere colto da giusta ira; e poiché questo Padre è anche Signore su tutte le epidemie, così ora è tempo di schiacciare la testa all'epidemia su tutta l'Europa, sì, fin su tutta la Terra!

4. E' perciò molto ridicolo chiederMi che cosa ci si potrebbe aspettare qua dai generali austriaci, come anche da parecchi altri. Chiedete piuttosto che cosa ha da aspettarsi il mondo da Me, e Io vi darò come risposta: **Ogni bene, se si volgerà a Me; nel caso contrario però anche il peggio del peggio, se persiste in ciò che ora è, pensa, brama e fa.** Infatti che Me ne importa di un mondo pieno di diavoli? Non posso crearMi al suo posto mille mondi pieni di angeli?!

5. Che cos'è per Me la Germania, che cosa la Francia, che cosa l'Italia e che cosa l'Ungheria e il suo vanaglorioso dittatore? Io vi dico, l'intera Terra è niente per Me. Se Germania, Francia, Italia, Ungheria e tutti i Paesi della Terra non faranno penitenza in sacco e cenere, dovranno scorticarsi a vicenda!

I generali voglio renderli taglienti come lame da barba e i loro cuori più duri di un diamante, ed essi dovranno infierire come tigri e ruggire come giovani leoni, e dovranno dilaniare la carne dei Miei avversari come le aquile dilanano una carogna!

6. «Questo però è un giusto digiuno in sacco e cenere, che Io prescelgo: Lasciate andare coloro che avete ingiustamente legato; lasciate liberi quelli che avete caricati di pesi; liberate quelli che avete oppresso e togliete via ogni peso dal collo dei deboli! Spezzate agli affamati il vostro pane, e coloro che sono in miseria, conduceteli in casa vostra. Se vedete uno nudo, non gli rifiutate ciò che sta bene alla vostra carne, e vestitelo! Poi la Mia Luce rispunterà come un'aurora e il vostro miglioramento crescerà in fretta; la vostra giustizia allora incederà davanti a voi e la Gloria, unicamente Mia, vi prenderà con sé! Se allora invocherete, Io vi risponderò, e se griderete, allora Io vi dirò: Vedete, figli, sono qua Io, vostro Padre!»⁽¹⁾

7. Se però parlate male di qualcuno e lo mostrate a dito e dite: “Costui è un autore del male e merita la punizione e dovrà essere molto castigato”, allora voi non giudicate colui che fa un tale male, ma la Mia presunta indolenza e negligenza, e chiedete al vostro cuore che è arrabbiato: “Come può il Signore permettere e tollerare un tale abominio? Perché non castiga gli operatori di tali mali?”.

In verità, se lasciate dominare il vostro cuore da un simile spirito di giudizio, voi siete certamente più di Me, e Io non posso rispondervi se Mi invocate; e anche se voi voleste gridare così tanto, in tal caso non posso dire: “Sono qui Io, vostro Padre!”. Poiché è certo impossibile che i figli possano pensare del loro padre che egli sia ingiusto.

8. Tutto ciò che fin adesso si reputava grande e magnifico, lo abbasserò di molto; invece ciò che fin adesso era basso e disprezzato, Io lo eleverò e lo metterò in alto! Ho ancora sia nell'Est che nell'Ovest un piccolo popolo che fin adesso è rimasto del tutto inosservato. Chi può impedirMi di elevarlo e metterlo al di sopra di tutti i popoli e Paesi d'Europa?

In verità, un popolo che tiene ancora a Me e alla Mia Parola e professa il Mio Nome – anche se è ancora così piccolo e inosservato – Io voglio elevarlo e renderlo libero, quando tutti gli apostati periranno nel Giudizio.

9. **Voi pochi però, che fin adesso avete tenuto al Mio Nome e alla Mia Parola, non abbiate paura ed anche non giudicate nessuno, così Io vi manterrò [in vita] e non vi lascerò cadere. Non aspettate nulla dal mondo e dai suoi insensati consiglieri;** poiché Io vi dico: **Perirà tutto ciò che non si appoggia a Me; voi invece rimarrete, come Me, in eterno!**

10. Io solo sono il Signore e un Giudice perfetto. **Tutti i giudici del mondo invece sono delle pure sferze nella Mia mano. Ma dove Io vibro la sferza, là anche cade e ferisce e uccide. Ma chi tiene a Me, la Mia sferza non lo colpisce,** poiché Io so quali sono coloro sui quali ho da vibrare quest'arma, ed anche tutti i Miei angeli lo sanno. **Ma i diavoli sono tutti ciechi e non possono sfuggire ai Miei colpi. Coloro che per Mia Grazia invece sono vedenti non hanno bisogno di sfuggire, poiché Io Stesso li risparmi, ed anche i Miei angeli li risparmiano, poiché essi conoscono molto bene i loro cari fratelli su questa Terra.**

11. **Ma guai a tutte le grandi e ricche città, perché esse hanno cominciato a farsi beffe del Mio Nome in modo ignobile!**

Io vi dico: esse diventeranno presto molto piccole e molto povere. Bene per voi invece, piccole città e paesi, che siete ancor sempre attaccati per la metà, o almeno per un quarto al Mio Nome, vi dovrà toccare una sorte migliore. Il sangue non dovrà scorrere sul vostro suolo e dovrà sorgere per voi una bella aurora! Io vi dico che voi dovrete essere protetti.

12. **Non domandate però affatto in merito a questa e quella Alleanza di popoli, bensì all'unica Alleanza con Me, che è una giusta Alleanza d'amore,** così diventerete veramente grandi, forti e potenti per mezzo del Mio Nome e nel Mio Nome, per il tempo e per l'eternità.

Bene a colui che non si scandalizza di Me, poiché questo dice il Signore Gesù Zebaoth amen, amen, amen.

¹ Isaia 58, 6-9.

GIUDA ISCARIOTA NON TRADI' PER 30 DENARI, MA PER "COSTRINGERE" GESU' DI NAZARET AD USARE LA SUA POTENZA DIVINA PER ELIMINARE I FARISEI, ERODE E I ROMANI.

***DA TEMPO SI TROVA NEL "REGNO DI DIO" PER ESSERSI
PENTITO E PER ESSERE STATO PERDONATO.***

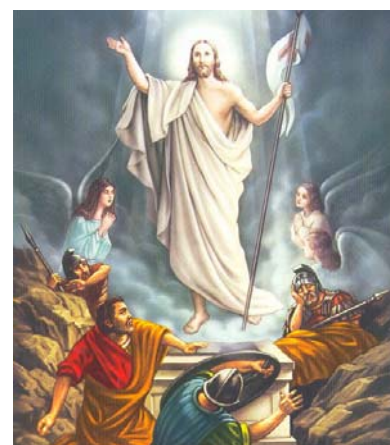
(di Giuseppe Vesco)



BACIO DI GIUDA ISCARIOTA



MORTE SULLA CROCE



RESURREZIONE DI GESU'

Una persona ragionevole – dopo aver letto nel Vangelo che **Giuda Iscariota** ha tradito Gesù di Nazaret per 30 denari – penserà sicuramente fra sé che tale **traditore** si trovi nel più profondo **INFERNO**, con la speranza che vi rimanga in eterno.

Ma.... se a tale persona ragionevole gli si va a dire che – nell'opera di Jakob Lorber – è scritto che Giuda Iscariota vive già nel Regno di Dio, insieme agli Apostoli, ai Profeti, a Giuseppe, Maria ecc., allora questa persona "getterà sicuramente nel cestino gli scritti di Lorber".

E così pure ha "pensato" uno studioso della veggente Maria Valtorta, il quale ha scritto alla nostra Associazione che *"Jakob Lorber non è attendibile né affidabile, perché ha commesso l'errore di scrivere che Giuda Iscariota è in Paradiso, mentre la Valtorta ha scritto che è in Inferno"*.

A nulla sono servite le "repliche" inviategli dal presidente della nostra Associazione, con allegate le Rivelazioni in cui sono descritti sia il VERO motivo per cui Giuda ha agito contro Gesù (*che non erano i famosi 30 denari*), sia il suo Pentimento dopo aver capito di aver causato la morte di Gesù.

Considerato dunque che saranno molte le persone che "perderanno la fiducia nell'opera LA NUOVA RIVELAZIONE" quando verranno a conoscenza che il nostro mistico Lorber ha scritto che *"l'uomo Giuda Iscariota si trova già nel Regno di Dio"* dopo aver commesso il più grande dei sacrilegi, allora il presidente dell'Associazione Lorber ha ritenuto doveroso fare una ricerca sull'intera Opera LA NUOVA RIVELAZIONE (compreso il GVG/11 di Engel), per dare delle risposte "convincenti" a coloro ai quali sorgeranno degli enormi dubbi, quando verranno "turbati" di fronte alla notizia del *"Giuda Perdonato e già in Paradiso"*, invece del *"Giuda eternamente in Inferno"*, che pensavano restasse in eterno nelle fiamme sataniche.

Vediamo dunque delle Rivelazioni riguardo al noto **"personaggio avido di denaro, imbrogliatore, ladro e traditore Giuda Iscariota"**, ma anche quelle Rivelazioni poco conosciute riguardo al VERO motivo del noto tradimento, riguardo al suo Pentimento e conseguente impiccagione, e infine riguardo al suo Perdono, grazie al quale si trova da tempo nel Regno di Dio e non all'Inferno.

PREMESSA: Considerato che dalla ricerca su Giuda Iscariota sono state estratte oltre 100 pagine, che per motivi di spazio NON potevano venire pubblicate nel Giornalino, allora l'autore di tale ricerca ha dovuto fare una selezione, pubblicando le più significative. Invita però i lettori a leggere gli interi Capitoli, i cui "riferimenti" sono anch'essi pubblicati.

Nel caso in cui qualche lettore NON avesse il tempo di leggere i Capitoli interi, segue ora un breve Riassunto dell'autore di tale ricerca, dedotto dalla lettura dei Capitoli che riguardano Giuda Iscariota.

"BREVE RIASSUNTO" DELL'AUTORE: Dalle Rivelazioni che ora seguono, si apprenderà che Giuda Iscariota non tradì Gesù di Nazaret per i noti 30 denari, ma tradì per costringere Gesù ad usare la Sua potenza divina per annientare i diabolici Farisei del tempio di Gerusalemme, il tirannico Erode e il potente esercito romano, per poi instaurare un nuovo governo, presidiato da Gesù, **nel quale però anche Giuda avrebbe avuto molto denaro**, di cui era tremendamente avido, **oltre ad un importante incarico**.

Successe però che Gesù non reagì alla Sua cattura avvenuta sul Monte degli Ulivi, come Giuda si aspettava, ma Si lasciò arrestare, condannare e crocifiggere.

Dopo aver visto fallire il suo progetto, Giuda cadde in disperazione, restituì i 30 denari ai Farisei del tempio, si pentì per la morte di Gesù che lui non aveva affatto previsto e andò ad impiccarsi.

DA TENERE IN CONSIDERAZIONE:

- 1) Se Giuda avesse tradito per i 30 denari, non gli avrebbe poi restituiti ai Farisei, come invece fece;
- 2) Se non ci fosse stato un traditore e la conseguente morte di Gesù sulla croce, Gesù non avrebbe potuto dare al mondo intero la PROVA che la morte NON esiste, ma che esiste invece la CONTINUITA' DELLA VITA DOPO LA MORTE DEL CORPO FISICO, che LUI appunto dimostrò con la Sua stessa Resurrezione;
- 3) Per dare tale PROVA, oltre a quella ancora più importante della VITA ETERNA riservata ad ogni creatura umana che si trasforma da se stessa in "figlio di Dio", doveva pur esserci un traditore;
- 4) Considerato che Giuda **si pentì disperatamente** di ciò che aveva fatto, dopo il pentimento venne **perdonato**, ed è grazie a questo **perdono** che egli vive già nel Regno di Dio.
- 5) Se qualcuno desidera una spiegazione ancora più elevata sulla "necessità della morte di Gesù", deve attingere alle Rivelazioni "celestiali", come quella nel libro DONI DEL CIELO, vol.1, cap.99, dal titolo: "**Perché Gesù è morto sulla Croce, caricando su di Sé tutti i peccati del mondo**". (Sono però Rivelazioni comprensibili a coloro che sono arrivati al "primo" Cielo, quello della Sapienza)

LA VITA DI GIUDA ISCARIOTA

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.4, Cap.125)

1. (Il Signore:) «Ma un esempio vivente a questo riguardo voi lo avete in questo discepolo **(Giuda Iscariota)**. Egli **era figlio unico** di un padre molto facoltoso e di una pazza di madre innamorata del figlio fino a morire. La conseguenza fu che ambedue i genitori allevarono il loro figlio **viziandolo** in ogni modo alla maniera delle scimmie, tollerando tutto da lui e anche concedendo tutto quello di cui lui aveva voglia. Il risultato successivo fu che, quando il giovane si fu fatto grande e robusto, **cacciò via di casa i vecchi e si diede al piacere frequentando prostitute fino al punto in cui la sua natura era in grado di sostenere**.

2. Non passò molto tempo che il giovane si trovò ad aver **dissipato il patrimonio** dei vecchi al punto che questi due furono ridotti all'elemosina e poco dopo morirono di dolore e di preoccupazioni.

3. Allora il giovane, **ridotto egli pure alla miseria**, cominciò a pensare un po' ai fatti suoi e finì col giungere dentro di sé alle seguenti considerazioni: "Ma perché poi sono diventato così e non altrimenti? Da solo io non sono nato, né meno ancora mi sono generato; in quanto alla mia educazione, non è possibile che abbia potuto entrarci in qualche modo io, eppure tutto il mondo mi dichiara in faccia che io sono un **miserabile birbante ed uno scellerato** che, con i suoi **tiri malvagi e furfanteschi**, ha divorato tutto il patrimonio messo assieme

faticosamente dai suoi genitori, riducendoli all'elemosina e perfino facendoli entrare del tutto anzitempo nel sepolcro!

4. Ma che colpa ne ho io? Può essere benissimo che tutto ciò sia stato molto malvagio da parte mia, ma cosa c'entro io se i miei genitori non hanno saputo fare di me qualcosa di meglio? **E adesso cosa faccio, ora che sono povero, senza denaro, senza tetto, senza lavoro e senza pane?** Rubare sarebbe la cosa più facile di questo mondo, e così si arriverebbe più presto che non altrimenti ad una buona meta, ma mi pare che, da ladro inesperto, venire intrappolato e poi castigato a sangue non sia troppo comodo! Con la rapina c'è da aspettarsi ancora di peggio! Ma ormai so quello che dovrò fare! **Imparerò qualche mestiere, fosse anche quello vecchio e stupidissimo del pentolaio che pure ha arricchito mio padre!"**.

5. Detto fatto; egli se ne andò a Cafarnao a fare pratica presso un pentolaio che là esercitava pacificamente il suo mestiere, e là, applicandosi con gran diligenza, imparò l'arte in breve tempo. Il vecchio pentolaio aveva una figlia che poco dopo andò sposa al lavorante.

6. Sennonché, **quanto dissipatore era stato prima il nostro Giuda, altrettanto duro e avaro si fece quando diventò padrone. Sua moglie sperimentò spesso la sua durezza.** Egli produceva della buona merce e cominciò a vendere in tutti i mercati, ma a casa sua lasciava che i suoi se la sbrigassero come potevano sudando e lavorando come bestie. Se ritornava a casa con molto denaro da qualche mercato, qualche piccola cosa c'era anche per quei miseri che avevano più diligentemente sgobbato, ma se il bottino era poco, allora nella sua casa, amministrata col sistema del contagocce, erano guai gravi.

7. Per guadagnare sempre più, **oltre alla sua attività di pentolaio**, egli prese in **appalto anche una pescheria**, e un paio di anni fa circa cominciò a dedicarsi pure alla **magia naturale**, avendo visto spesso a Gerusalemme quali guadagni vi avesse realizzato più di un **mago egiziano o persiano**. Ma quantunque avesse sacrificato a questo scopo molto denaro, non concluse nulla; egli prese in questo ramo anche lezioni da alcuni esseni esterni, i quali gli avevano dato ad intendere che, qualora fosse stato necessario, essi sarebbero stati in grado di creare addirittura anche un mondo con quanto c'era dentro e sopra di esso.

8. Sennonché ben presto egli poté convincersi che l'imbrogliato era lui, e perciò voltò le spalle a quei bei maestri. **E fu in quest'anno che egli ebbe sentore delle Mie grandi opere e come Io facessi cose che superavano di molto tutto quanto finora era stato mai visto su questa Terra in fatto di miracoli.**

9. Ebbene, fu appunto questo **il vero motivo per il quale egli si unì a Me**, abbandonando tutto a casa sua: unicamente **per imparare da Me l'arte di fare miracoli ripromettendosi poi abbondanti guadagni d'oro e d'argento.**

10. Della Mia Dottrina a lui poco interessa; quando egli fa attenzione a quanto Io dico, lo fa veramente soltanto sperando di udire finalmente la spiegazione del **come e con quali mezzi Io abbia compiuto l'uno o l'altro prodigio**. Ma, dato che a questo riguardo non gli è mai possibile sentire qualcosa di utile, ne consegue che egli è **sempre accigliato e brontolone**.

11. Del resto **egli, per questo mondo, finirà col trovarsi molto male di fronte a Me alla resa dei conti; un atto da traditore e subito dopo la disperazione più nera lo indurranno al suicidio, ed una corda e un salice segneranno la fine della sua triste esistenza su questo mondo.** Infatti egli è uno che vuole tentare Dio, ciò che è e deve essere un crimine ben grave. Chi però giunge fino al punto di commettere un crimine contro Dio, non mancherà pure di commetterlo contro se stesso. Prima contro Dio, e dopo contro se stesso!

12. **Ma Io vi dico che nell'Aldilà coloro che si suicidano ben difficilmente vedranno mai il Mio Volto!** Io potrei perfino dimostrarvi le ragioni matematicamente fondate di quanto vi dico, sennonché davvero non ne vale la pena, e basta che crediate a quello che vi

ho indicato come conseguenza del suicidio. La causa ne è sempre una specie di istupidimento derivante dalla disperazione, e questa è una conseguenza di un qualche delitto contro Dio o contro i Suoi Comandamenti».

CARATTERISTICHE NEGATIVE DI GIUDA ISCARIOTA :

Avido, Ladro, Sofista, Sobillatore, Pigro, Bugiardo, Traditore, Diavolo.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.5, Cap.273)

4. Io [Gesù:] dico a **Giuda Iscariota**: «[...] **Io diedi a te come agli altri la facoltà di operare dei prodigi; sennonché tu, avido di denaro come sei, cominciasti a fare di tale facoltà un vero mercato, e i prodigi da te compiuti te li facesti pagare a caro prezzo**».

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.10, Cap.223)

7. Dissi Io [Gesù:]: “**Giuda però è anche pieno di avidità per il denaro, e questo è il vero e proprio diavolo in lui, del quale non si libererà; infatti qualunque specie di diavoli e di cattivi spiriti una volta che abbiano catturato il cuore di un uomo è più facile da allontanare dall'uomo che non il diavolo dell'avarizia**”.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.2, Cap.2)

5. Dice Gesù a **Giuda Iscariota**: «Vattene e cercati un giaciglio! Infatti a quel male, al quale tutti i ladri soccombono per mano di Satana, soccomberai fra non molto anche tu, **perché eri, sei e resterai un ladro!**». [...]

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.6, Cap.47)

7. Dico Io [Gesù:]: “**Giuda** dunque, tramite **la sua eloquenza**, riusciva sempre e dappertutto a trovare un **cosiddetto cavillo**, e discutere con lui era cosa difficilissima. Tuttavia a forza di **cavilli e di sofismi** arrivava al punto di trovare giustificato, in caso di **necessità, perfino il furto** come avveniva presso gli spartani e i cretesi, e di tacciare Mosè di scarsità d'intelletto per aver qualificato qualsiasi furto come un assoluto peccato”. [...]

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.2, Cap.204)

8. Dice Giara [a Gesù: «[...] **Giuda ha per me qualcosa di particolarmente ripugnante e non mi meraviglierebbe davvero se un giorno tutta intera la compagnia si trovasse in qualche brutto guaio per causa sua!** Infatti io non mi fido mai degli uomini che non possono guardare negli occhi colui che parla con loro: sembra che essi temano continuamente che il loro occhio inquieto tradisca il loro **cuore malvagio**. Ora appunto quel discepolo ha questa **pessima qualità** che a me non piace affatto!».

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.4, Cap.123)

9. Dico Io [Gesù:] “Voi tutti avete ormai compreso già delle difficili cose, quantunque siate appena da pochi giorni in Mia compagnia. Quel discepolo [**Giuda Iscariota**] invece Mi è vicino già da quasi mezzo anno, e con i suoi propri occhi e orecchi fu testimone di ogni prodigio e di ogni insegnamento possibile, e nonostante ciò la verità non riesce a far breccia in lui; ora la ragione di ciò va ricercata nella sua invincibile **avidità di denaro derivata dalla sua grande pigrizia e indolenza**”.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.6, Cap.35)

8. Risponde Pietro [**a Giuda Iscariota**]: «[...] Ora percepisco in me sempre per la Grazia del Signore, ben presto ci verrà fornita un'altra prova ancora più evidente, dalla quale tutti coloro che hanno adesso udito le tue parole rileveranno con troppa chiarezza quali **grosse frottole tu ci hai raccontato**».

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.2, Cap.74)

14. Dice allora Tommaso, rivolto a Gesù: «Signore, io e tutti noi [apostoli] Ti preghiamo di voler allontanare **questa pecora rognosa [di Giuda Iscariota]**! Infatti con lui vicino non è immaginabile una convivenza fraterna e non ci è possibile mettere in pratica la Tua santa dottrina; **egli è e resta un incorreggibile sobillatore e un traditore!** Per quale ragione deve rimanere qui fra noi, quando egli non solo non vuole mettere affatto in pratica la Tua dottrina santa, ma deride anche noi, se ci sforziamo di vivere e di operare secondo la Tua Parola?».

(GVG/2/75) 1. Allora Io [Gesù:] dico a **Giuda Iscariota**: «Il fratello Tommaso presenta una **giusta** lagnanza contro di te! Io te lo dico: “**Vedi di ritrovarti nel tuo cuore e diventare un uomo, poiché come diavolo tu Mi ripugni e puoi andartene! Infatti la Mia compagnia è santa, perché è pervasa dallo Spirito di Dio ed in tale compagnia nessun diavolo può né deve essere tollerato!’’».**

2. Queste Mie parole hanno l’effetto di far cadere Giuda subito ai piedi di Tommaso e Giuda supplica Tommaso di perdonarlo.

CARATTERISTICHE POSITIVE DI GIUDA ISCARIOTA:
Zelante, Oratore, Esperto nella Scrittura, Abile nello scrivere, non era cattivo.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.1, Cap.89)

4. Dico Io [Gesù:] “Fra i nuovi venuti con Tommaso c’era un tale di nome **Iscariota** che non era veramente di Galilea, e che poi Mi tradì. **Costui, fino ad un certo tempo, fu il più zelante fra tutti i Miei discepoli.** Era stato lui ad incaricarsi di tenere la cassa per tutti; dove mai c’era da pagare qualcosa egli la pagava, ed in un certo qual modo faceva da **staffetta** e da **direttore** alla nostra carovana durante le nostre peregrinazioni”.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.5, Cap.273)

10. Dico Io [Gesù:] «[...] Quanto al resto, però, **[Giuda Iscariota]** è consapevole di tutto, ed **è un buon oratore, e quando ammaestra qualcuno riguardo a Me e alla Mia missione dai Cieli, le sue parole ottengono sempre degli effetti eccellenti e quindi egli è, come gli altri, un apostolo scelto tra i Miei discepoli** che all’inizio erano settantadue».

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.6, Cap.47)

1. Dico Io [Gesù:] «Qui evidentemente Io intendevo parlare di **Giuda Iscariota** del quale già da principio avevo riconosciuto benissimo da quale spirito fosse animato; **tuttavia egli aveva molto zelo ed era quanto mai attivo.** Oltre a ciò **era un buon oratore e sapeva esporre bene la Dottrina; per conseguenza egli era stato scelto da Me con gli undici come annunciatore della nuova Parola**, ma bene inteso per la buona e non per la cattiva causa, poiché, essendo tale, egli per effetto del suo serio zelo e della **sua eloquenza** aveva, a parità di tempo, ottenuto **maggiore successo che non gli altri undici presi assieme**, ma aveva anche cominciato a diventare **molto presuntuoso** a causa di questo».

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.9, Cap.99)

2. Dissi Io [Gesù] pieno di cordialità all’oste: «[...] Oh, lo so benissimo che **[Giuda] è un esperto nella Scrittura**, e so anche di tutte le sue **conoscenze ed esperienze fatte altrove; in tutto questo egli è di gran lunga superiore a tutti gli altri Miei discepoli**».

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.10, Cap.223)

7. Dissi Io [Gesù]: “**Giuda** è un galileo e di professione un vasaio. Fra tutti i Miei discepoli **è quello più abile nello scrivere e, come un insegnante, è pieno di impeto oratorio**”.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.11, Cap.43)

16. [Il Signore:] «Allora **Giuda** Mi ringraziò per questo permesso e scomparve inosservato dalle nostre fila alla successiva casa-albergo, una di quelle di cui ce n'erano molte sulla strada verso Gerico. Egli trascorse tutto il tempo di cui ora si narrerà in quella città e vi fece degli affari veramente buoni quale narratore e testimone oculare della risurrezione di Lazzaro presso i romani avidi di prodigi nonché dei forestieri dei quali Gerico era piena.

17. Però accanto a ciò sia anche detto che egli contribuì non poco a fare conoscere **la Mia Dottrina che egli esponeva spesso con grande ardore e con molto talento oratorio, sempre però con la precisa intenzione di far rivolgere su se stesso una parte dell'ammirazione che spettava alla Mia Sapienza.** Tuttavia, precisamente per questo tipo di gente a Gerico, **egli fu uno strumento molto buono nonostante i suoi secondi fini.**

Del resto non sarà mai accentuato abbastanza il fatto che Giuda non è stato affatto un uomo cattivo, ma semplicemente uno che voleva servire se stesso e con ciò contemporaneamente il mondo e lo spirito, entrando però in un tremendo dissidio che in seguito altri uomini, molto peggiori di lui, seppero sfruttare».

L'ANIMA DI GIUDA ISCARIOTA PROVENIVA DAL BASSO (= Terra)

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.1, Cap.137)

1. Gli dico Io [Gesù]: «**Poiché tu Giuda sei un uomo di questa Terra**, tu parli anche come tale. **Colui però che viene dall'Alto**, parla diversamente, perché Egli soltanto vede e molto ben conosce quello che in ogni tempo è necessario all'uomo, affinché il suo spirito si renda libero dalla potenza costringitiva e dall'Ira di Dio, e affinché pervenga alla vera indipendenza e la conservi in eterno!

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.3, Cap.109)

10. [Il Signore:] Allora Mataele chiama a sé Tommaso e gli dice: «[...] In **Giuda** non c'è finora assolutamente nessuna traccia di una qualche sapienza interiore, ed è molto probabile che una simile traccia non la si potrà neanche trovare durante la sua vita terrena.

11. Ma, in seguito, lasciatelo stare, perché **la sua anima non ha origine dall'Alto**, e il suo spirito è troppo piccino e debole per poter ammorbidire e vivificare **l'anima rigidamente mondana**, come invece è possibile nel caso [di voi discepoli]»

GIUDA ISCARIOTA ERA DETESTATO DA TUTTI I DISCEPOLI E ANCHE DA GESU' DI NAZARET

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.1, Cap.164)

6. Io [Gesù] dico a **Giuda Iscariota**: «Ascolta; se devi restare di intelligenza tanto ottusa quanto lo sei in questo momento, è molto meglio per te se ritorni a Bethabara, **perché, così come sei, Mi urti e Mi ripugni!** [...]

8. A questi chiarimenti **Giuda** fa una faccia scura, ma tuttavia dice: «[...] **Però, vedi o Signore, se qualcun altro Ti domanda qualcosa, Tu gli dai subito nel miglior modo ogni spiegazione possibile con tutta amorevolezza, mentre se io Ti chiedo qualche cosa, Tu mi rispondi sempre in un certo tono brusco in modo che io poi non oso interrogarTi** nemmeno riguardo ad altre questioni per quanto importanti possano essere.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.6, Cap.24)

18. Ed Io [Gesù] volsi intorno il Mio sguardo e dissi ai discepoli [riguardo a **Giuda**]: «Lasciatelo stare! Infatti **voler migliorare costui sarebbe come voler lavare per forza un negro fino a farlo diventare bianco!**».

19. Giuda, udite queste parole, si vergognò, uscì subito di casa e non si fece più vedere per tre giorni di seguito.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.10, Cap.223)

5. Ed Io [Gesù] dissi all'oste: "**Lascia che [Giuda Iscariota] sia assente, poiché a Me la sua assenza è più gradita della sua presenza,** e di più non occorre che Io ti dica!"

GIUDA ISCARIOTA MISE LA SUA ANIMA NELLE MANI DI SATANA

(dal libro DALL'INFERNO AL CIELO, vol.1, cap.60)

10. [Dice Roberto Blum:] Perciò ascoltate sempre il consiglio di **non aspirare troppo avidamente all'istruzione esteriore**, poiché questa non serve a nulla se lo spirito non la accoglie nella massima **umiltà** e non impernia subito su di essa l'intera sua vita, e questo è certamente un compito molto difficile per ogni spirito. [...]

Così anche Giuda tradì il suo Maestro, Signore e Dio, poiché accolse l'insegnamento della salvezza soltanto nei suoi spiriti esteriori che hanno la loro sede nell'intelletto e con ciò in ogni genere di avidità. In tal modo egli fece uscire il vero spirito vitale dalla sua più intima dimora e la spalancò a Satana per disporne liberamente. La conseguenza di ciò è troppo conosciuta, perché io ve la debba ripetere di nuovo.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.9, Cap.100)

8. [Il Signore:] Allora disse di nuovo **Giuda Iscariota**: «Signore e Maestro, come ci può spogliare del vecchio Adamo e poi indossarne uno nuovo? Si deve dunque uccidere il corpo di carne, per giungere così a un corpo spirituale?»

9. Dissi Io: «Ma come può giungere a una tale sciocchissima opinione uno dei Miei vecchi e più istruiti discepoli? Chi ha mai detto che un uomo deve uccidere il proprio corpo per poter poi diventare un uomo puramente spirituale?»

Le tue brame e voglie mondane, che smaniano e infuriano nella carne, quelle sottometti con la tua libera volontà, e tendi al Regno di Dio in te nella maniera già a voi tutti fin troppo chiaramente nota, e così facendo ti sei spogliato dell'uomo vecchio e ne hai indossato uno nuovo.

10. Ma se tu continuerai ancora fra te, per quanto nascostamente, a rimanere **attaccato alle cose esteriori e alle loro attrattive**, e a fantasticare nell'ambito ristretto della tua sapienza terrena e delle svariate esperienze che hai acquisito come un cieco, allora certo ti può ancora capitare che **il cattivo spirito del mondo** ti faccia completamente prigioniero e tu, **quale pietosa vittima, ne diventi preda con corpo e anima.**

ANCHE I GIUDA ISCARIOTA SONO UTILI AL PROGETTO DI DIO

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.2, Cap.77)

9. [Il Signore:] «Allora **Giuda** ammutolisce, si leva meditabondo da tavola e va a prepararsi il giaciglio per la notte che era già abbastanza avanzata.

10. A questo punto però interviene il ragazzo Giosoe, il quale esclama: Davvero **la stoltezza di quest'uomo** mi ha fatto arrabbiare oltre ogni misura! Egli è un discepolo ed è **rimasto tuttavia stupido come un gufo** sorpreso alla luce del giorno! Io ho immediatamente compreso tutto quello che Tu gli hai dichiarato, ma egli pare che non abbia compreso niente, perché non faceva altro che mettere sempre innanzi **domande ed obiezioni** e infine se ne andò poi sempre così ottuso come se Tu, o Signore, non gli avessi detto neanche una parola! Se un fanciullo fa domande quando non occorrono è perdonabile, **ma se una persona anziana la quale, d'altra parte, pretende di essere più saggia del suo prossimo fa domande senza bisogno ed evidentemente non in buona fede, ma con malizia**, allora c'è davvero di che arrabbiarsi! Che io possa morire tre volte ancora, se quest'uomo potrà migliorarsi mai a questo mondo! Tutto fa ritenere che egli sia un **avaraccio** e certamente vagheggia le montagne d'oro e d'argento che indubbiamente farebbe sue, se egli avesse la potenza che hai Tu, o Signore! [...]».

11. Gli dico Io [Gesù]: «Mio caro Giosoe, lasciamo stare questo argomento, perché **a noi occorrono svariatissime specie di operai nel nostro lavoro di edificazione per un nuovo Cielo ed una nuova Terra ed appunto Giuda è uno di quelli che noi possiamo adoperare!**

IL VERO MOTIVO DEL TRADIMENTO

GIUDA ISCARIOTA TENTA DI INDURRE GESU' DI NAZARET
AD USARE LA SUA POTENZA DIVINA
PER LIBERARE IL POPOLO DAL GIOGO DEI ROMANI

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.11, Cap.61)

12. [Il Signore:] **Giuda** terminò con le parole: «O Signore, se io avessi soltanto un decimo della Tua Potenza in me, come **vorrei allora mettere fine in breve a tutte le prepotenze dei grandi**, e liberare il popolo che, messo in ceppi, invoca la salvezza gridando verso Jehova, e renderlo allegro e felice, così che esso lodi il Nome del suo Signore e Dio, e giubili di gioia! **O Signore, quanto a lungo puoi esitare ancora e lasciare senza eco le preghiere?** [...]»

15. Dopo queste parole [...] **Io gli ribattei**: «Non ho chiamato in ogni tempo a Me i poveri? Gli afflitti non sono stati consolati da Me, gli ammalati risanati ed i poveri arricchiti nella misura che era loro necessario? Chi esita dunque? Non Io; ma il mondo esita, il quale non vuole giungere alla salvezza. **Tuttavia il Figlio dell'uomo perverrà presto a quell'elevatezza di Potenza** che è raggiungibile, affinché il mondo veda che Egli potrebbe ben giungere là dove il mondo tende, e ottenere ciò che ad esso appare desiderabile. Tuttavia ciò non dovrà accadere per il bene del mondo, ma per il bene dei Miei Cieli! E così tranquillizzati dunque solamente con ciò che tu hai già visto e **quanto prima ancora vedrai!**».

16. **Giuda** dunque tacque, e si rallegrò in cuor suo, perché egli credette di aver dato ora con le sue parole l'impulso per **spingerMi forse a fare un passo decisivo per liberare il popolo dal giogo dei romani**; cosa per cui egli ben sapeva che **c'era la Forza in Me**.

GESU' ANNUNCIA CHE IN GIORNATA "GERUSALEMME AVRA' IL SUO RE"

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.11, Cap.66)

1. [Il Signore:] Il mattino seguente, già prima del levar del sole, erano tutti ben svegli, e noi ci recammo subito all'aperto.

2. Là Io chiamai i Miei discepoli intorno a Me, cioè i dodici apostoli, e rivolsi a loro queste parole: «Miei cari, la giornata di oggi porterà un giorno di grande onore per il Figlio dell'uomo, perché così vuole il Padre per amore dell'umanità! [...]

5. Dopo di ciò Io Mi rivolsi verso la regione di Gerusalemme e gridai ad alta voce: «E tu, figlia di Sion, preparati a ricevere il tuo Re!».

7. [...] Io [Gesù] dissi loro: «Là viene atteso il Figlio e d'ora innanzi troneggerà in eterno. È giusto che anche il Figlio dell'uomo venga innalzato. Venite e seguitemi!». [...]

11. Giuda, che aveva udito queste parole, osservò sorridendo: «Amico, il Signore sa già per quale via Egli deve andare! Non all'Inferno, ma Egli cammina per la via dell'Inviato di Dio per la gloria ed onore del Suo popolo!».

12. Entusiasta egli guardò verso di Me, poiché la Mia esclamazione fatta ad alta voce gli sembrò essere una conferma di tutti i suoi desideri, tanto che egli vedeva aperta la via a tutti gli onori che sarebbero dovuti spettare altrettanto a lui, quale preparatore della via del Messia, il quale gli sarebbe stato molto grato.

NEL TEMPIO DI GERUSALEMME, GESU' DI NAZARET INSEGNA E GUARISCE GLI AMMALATI, MA RIFIUTA DI FARSI INCORONARE RE DI FRONTE AL POPOLO, E GIUDA ISCARIOTA E' IL PIU' AMAREGGIATO FRA TUTTI GLI APOSTOLI, POICHE' NON SI E' AVVERATO CIO' CHE AVEVA IPOTIZZATO, OVVERO L'USO DELLA FORZA PRODIGIOSA DI GESU' PER CONQUISTARE IL POPOLO, FARSI INCORONARE RE E POI ELIMINARE I FARISEI DEL TEMPIO, ERODE E I ROMANI.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.11, Cap.67)

51. [Il Signore:] Nel frattempo però i sacerdoti ed i capi del Tempio erano venuti a sapere, nel modo più preciso, che il popolo si era calmato e che **Io Mi ero rifiutato di farMi proclamare signore e re attraverso un colpo di stato** messo in atto in modo pubblico e non tramato in segreto. Oltre a questo essi seppero che, a causa di ciò, si faceva sentire un momentaneo malcontento, e rapidamente cercarono di approfittare di questo stato d'animo.

[Gesù, gli apostoli e i discepoli partono da Gerusalemme e tornano alla casa di Lazzaro]

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.11, Cap.68)

1. [Il Signore:] Non ci mettemmo molto ad arrivare alla casa di Lazzaro. Ciascuno aveva percorso la via in silenzio, ed i Miei Mi davano spesso delle occhiate preoccupate, dato che a loro tutti appariva chiaro che Io oggi avevo provato a sferrare un colpo decisivo, il quale però, in modo incomprensibile per tutti loro, era fallito.

Dove era andata a finire la Mia Forza prodigiosa che con così tanta facilità avrebbe di certo potuto rafforzare la Mia Missione con un forte segno esteriore? Infatti loro ritenevano che guarire gli ammalati fosse cosa di tutti i giorni, che riusciva anche ai Miei discepoli, e che quindi per il popolo non fosse niente di straordinario. [...]

2. Tutti questi problemi i Miei li discussero molto dettagliatamente, dopo che fummo arrivati a Betania, ed Io Mi ero ritirato in una stanza solitaria per raccogliere e rafforzare Me, ossia la Mia Anima. Nella cerchia dei discepoli a Me più vicini, **Giuda era quello più agitato a causa dell'apparente insuccesso, ed egli si esprime anche del tutto schiettamente sul fatto che la Mia troppo grande Mitezza e Bontà Mi impedivano di affrontare con potenza il popolo.**

GIUDA ISCARIOTA "PROGETTA" UN PIANO PER COSTRINGERE GESU' AD USARE LA SUA POTENZA DIVINA PER DIFENDERSI NEL CASO IN CUI LO AVESSERO CATTURATO, E RITIENE CHE GESU' POI REAGISCA ANNIENTANDO UNA VOLTA PER TUTTE I SUOI NEMICI.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.11, Cap.68)

3. Disse **Giuda Iscariota**: «Il Signore è certissimamente un Uomo di Potenza e Sapienza del tutto eccezionali, ed io anche non dubito assolutamente che Lui e nessun altro sia l'atteso Messia, ma questo forte Spirito, che spesso fulmineamente dimora in Lui nella Sua straordinaria Potenza, viene racchiuso in un involucro troppo debole, il quale per gli uomini dimostra ancora troppe debolezze. Non sono soltanto la Mitezza e la Bontà a governare il mondo, ma **anche il pugno che sa adoperare la spada**, il quale, quando è necessario, **interviene con sanguinosa severità e assicura il successo! Se il Signore fosse costretto proteggere Se Stesso ed i Suoi dalle mani di bramosi aiutanti del carnefice, la Potenza divina in Lui dimorante dovrebbe presentarsi del tutto diversamente, affinché Egli con i Suoi non perisca**, ma la Sua Opera prosperi. Ma invece, facendo così, Egli ha sempre fallito»

4. Gli disse Pietro: «**Giuda**, non hai forse mai visto quante volte, tanto il Signore quanto anche noi, ci siamo trovati in difficoltà, e non hai dunque capito che senza questa Potenza dimorante in Lui noi saremmo periti già da molto tempo? Rammentati come Egli comandò all'uragano, e quante volte furono annientati gli attacchi del Tempio, il quale mandava gli sgherri contro di noi!»

5. Rispose **Giuda**: «Eppure questa non è una prova, perché sono sempre subentrate circostanze così favorevoli che noi forse avremmo potuto scampare a tutti i pericoli con le nostre forze senza bisogno del Suo intervento! No, **io penso che se d'improvviso incombesse sul Suo corpo un pericolo tale che chiunque non potesse fare a meno di vederlo e temerlo, allora il Signore non sarebbe costretto ad agire con molta più energia?** E inoltre il popolo non Lo seguirebbe in modo del tutto diverso senza poter essere nuovamente distolto da una sciocca, pomposa rappresentazione del Tempio?»

6. Allora **Pietro** e anche gli altri ribatterono scuotendo il capo: «**Come potrebbe verificarsi una cosa simile, e chi può decidere questo?** Il Signore certo saprà meglio di tutti cosa ha intenzione di fare e come Egli agisce».

7. **Giuda** ora tacque pensieroso, e durante la giornata rimase cupo e riservato. [...]

26. **Dissi Io**: «Non siate così stolti; Io non ho bisogno dell'aiuto degli uomini. **Se Io volessi annientare i Miei nemici, per Me ciò sarebbe cosa facile.** Ma così Io non voglio che sia, perché anch'essi devono venire resi ancora partecipi della salvezza e con loro l'intero popolo. Io rimango qui, e siate certi che **nessuno potrà impadronirsi di Me prima che Io Stesso lo voglia!**».

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.11, Cap.69)

5. Disse **Giuda**: [...] «**A che cosa Gli serve tutta la Potenza di Dio**, con la quale Egli può comandare agli uragani, agli infermi e a tutti i mali, **se Egli in Se Stesso è tanto debole da non impiegare questa Potenza dov'è necessaria?** Ma i sani, che sotto l'oppressione del fardello dei romani e dell'usura del Tempio soffrono abbastanza duramente, non dovrebbero trovare in Lui il Salvatore? Cos'è la **miseria dei pochi ammalati** in confronto alla **grande miseria della comunità?** La Giudea, anzi il mondo intero, geme sotto l'oppressione del popolo più avido di dominio. Re avidi e un imperatore onnipotente, il quale gozzoviglia nel lusso, occupano il trono che dovrebbe detenere un principe saggio, giusto e dotato, da parte di Dio, di forza immensa. Come si trasformerebbe il mondo in paradiso, come la sofferenza e il dolore diverrebbero puro piacere e gioia, e come si trasformerebbe la povertà in ricchezza **se Egli occupasse il trono su cui siede ora l'imperatore di Roma!**

6. Oh, a me trema di gioia il cuore nel petto, se penso a come potrebbe essere tutto, cosa che invece non è! E perché non lo è? **Perché Egli, l'unico in cui vive la Potenza di Dio, non riesce a trovare in Sé il coraggio di passare alla rapida e decisiva azione!** [...]

15. [...] Se Egli non trova in Sé il coraggio di intraprendere ciò che è necessario, perché da Dio è stato promesso così, **allora Egli deve venire costretto a farlo!**

16. Spaventato Tommaso fece un balzo e bisbigliò: «Costringere? Chi vuole costringere Colui attraverso il quale parla l'Onnipotente Stesso?» [...]

19. Tenebrosamente, a quel punto **Giuda** parlò: «Tu sei una persona debole, e dunque inorridisci dinanzi alle grandi idee; io stesso però non so ancora come dovrebbe essere possibile ciò, ma sento solo che deve, comprendi, **deve accadere qualcosa!**

20. **Addio, fratello, mantieni il silenzio verso gli altri su ciò che abbiamo discusso!**

IL TRADIMENTO DI GIUDA ISCARIOTA

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.11, Cap.70)

1. [Il Signore:] Anche **Giuda** stette ad ascoltare, senza tuttavia potersi liberare dalle sue errate opinioni. Al contrario, egli si convinse soltanto ancora di più che nessun uomo sarebbe riuscito così presto ad unire a sé la Potenza di Dio in modo tale che, dopo di Me, potesse comparire un altro Messia come **liberatore del mondo.**

Egli di conseguenza riteneva semplicemente lodevole e si rallegrava nei suoi pensieri ambiziosi se sarebbe stato lui colui che, secondo la sua opinione, **avrebbe preparato il necessario ultimo passo costrittivo, che avrebbe dovuto indurMi a far uso, secondo i suoi desideri, della Potenza a Me conferita.** Egli appariva a se stesso come **una specie di redentore** e nel suo accecamento presumeva di poter agire per mezzo di Me. Una volta che il pensiero di **poterMi costringere** si era destato in lui e gli era rimasta la ferma convinzione che Io avrei **sfidato ogni pericolo** e lo avrei anche potuto facilmente superare, gli appariva tutto giusto ciò che era in grado di realizzare questo piano.

2. Egli perciò il secondo giorno della nostra permanenza al Giordano Mi fece la proposta di recarsi senza farsi riconoscere a Gerusalemme, per spiare come erano là gli umori nei Miei riguardi e se il popolo fosse inquieto a causa della Mia scomparsa.

3. Io gli dissi che egli poteva fare come pensava, e gli altri, contenti di liberarsi di lui, approvarono senz'altro la sua proposta.

4. Egli domandò dove avrebbe potuto trovarMi, ed Io gli dissi che fino al mezzogiorno del giorno successivo sarei rimasto in quello stesso posto.

5. Quindi **Giuda** si congedò da noi e si recò verso Gerusalemme. Immediatamente là egli venne a sapere che tutti erano stupiti a causa della Mia improvvisa scomparsa. Della grande agitazione che aveva provocato il Mio ingresso non era rimasto più nulla, e dappertutto **il popolo riteneva che Io fossi fuggito dinanzi alla potenza del Tempio.** Tuttavia anche il popolo era rigidamente sorvegliato dalle guardie del Tempio e dai soldati erodiani. Oltre a ciò dei soldati romani passavano quotidianamente per la città per disperdere eventuali assembramenti di popolo. Il Tempio aveva già cercato protezione contro eventuali sommosse presso il governatore Ponzio Pilato e Mi aveva accusato come sobillatore del popolo.

6. Da parte di Pilato era già stata avviata un'inchiesta, dalla quale tuttavia era risultato che il popolo non aveva dimostrato nessun tipo di manifestazione ostile, ma soltanto un elevato entusiasmo per il prodigioso Salvatore che ormai nemmeno a Ponzio Pilato era del tutto sconosciuto. Egli quindi all'avvenimento non attribuì neppure un significato profondo, tuttavia, per il mantenimento dell'ordine, faceva spesso perlustrare la città dalle truppe di soldati. Il popolo fu assai intimorito da questi provvedimenti, dato che esso sapeva fin troppo bene che, in caso di eccessi, la potenza ed il rigore di Roma erano da temersi.

7. Il Tempio dunque ebbe nuovamente un forte sopravvento, e gli sembrava che fosse venuto il momento di sferrare un colpo definitivo contro di Me, **se solo avesse saputo dove e come poterMi sopprimere senza pericolo**, poiché, che anche questo non fosse così facile, lo avevano provato già abbastanza spesso.

8. In una seduta segreta furono discussi qua e là i mezzi e le vie, senza che i templari riuscissero a mettersi d'accordo **A quel punto, mentre discutevano, fu comunicato loro che un individuo voleva consegnare al sinedrio un'informazione su dove si trovava il Nazareno.**

9. Con grande gioia Caifa fece chiamare **l'individuo**, che **era Giuda Iscariota**, e lo condusse dinanzi al sinedrio. Là **Giuda dichiarò che egli credeva di essere in grado di consegnare il ricercato Gesù di Nazaret nelle mani delle guardie del Tempio,** se venivano usate semplicemente le necessarie precauzioni.

10. Alla domanda di come dunque egli volesse compiere ciò, **Giuda** rispose: «Io sono stato vicino a Lui per molto tempo, e perciò conosco anche le particolarità Sue e dei Suoi seguaci. Anzi, vi fu un tempo in cui io supponevo di dover vedere in Lui l'atteso Messia degli ebrei. Ora però mi sono convinto che Egli non mira ad altro se non a rovesciare i nostri antichi e rispettabili ordinamenti e leggi alla cui sacra tutela è destinato il Tempio, senza però essere in grado di dare in cambio qualcosa di fortemente migliore. Egli perciò è pericoloso, e quale onesto israelita che sono, il quale deve cercare di consolidare il rispetto dinanzi alla legge di Mosè, io offro quindi la possibilità per mettere fine a questa pericolosa attività. Ancora non so se si riuscirà, ma dove sono riuniti così tanti uomini saggi, si riuscirà certamente a trovare il giusto mezzo per catturare questo Salvatore miracoloso»

11. Gli domandò Caifa: «Sai dove egli si trova adesso?»

12. Disse **Giuda**: «No, perché non posso sapere se Egli non abbia già abbandonato il luogo. Ma io so che Egli, come sempre, anche quest'anno vorrà mangiare l'agnello pasquale nella cerchia dei Suoi seguaci e che questo non avverrà in alcun altro posto se non nelle vicinanze della città»

13. Esclamò uno di quei farisei i quali, dopo la risurrezione di Lazzaro, furono rincorsi dai giganteschi cani da guardia: «Che nessuno cerchi di catturarlo a Betania! Là sarebbe inutile, poiché la sua forza diabolica là verrebbe di nuovo fuori! La cosa migliore sarebbe catturarlo di notte; e ciò a causa del popolo che ci tiene molto a lui, e poi io ho sempre sentito dire che di notte la potenza di simili maghi è debole. Anzi, si dice che in una determinata ora anche il mago più maligno sia debole come qualsiasi uomo comune, così che egli non può resistere a nessuno. Dì un po' tu, che devi saperlo in quanto eri vicino a lui: anche quest'uomo ha il suo momento debole? Cosa fa durante la notte?»

14. «Egli dorme come qualunque altro uomo», rispose **Giuda**. «Io certamente credo di conoscere l'ora nella quale Egli è più debole».

15. Trionfante il fariseo si rivolse agli altri e affermò che bisognava approfittare di quell'ora.

16. Caifa, indignato, non ne volle sapere niente, poiché egli era sicuro che il Nazareno non disponeva di alcune altre forze soprannaturali diverse da quelle degli esseni, i quali a causa di ciò erano conosciuti a sufficienza; comunque egli era ugualmente favorevole a catturarlo di notte, per evitare ogni scalpore.

17. Venne quindi stabilito con **Giuda** che il giorno dell'agnello pasquale egli si sarebbe dovuto trovare di notte nel Tempio, per incontrarsi là con gli sgherri che egli doveva condurre nel luogo dove si trovava il Nazareno.

18. **Caifa gli domandò poi cosa egli esigesse per questo servizio.**

19. **Giuda, che nel suo intimo gioiva che il sinedrio fosse caduto, come pensava lui, nella trappola da lui tesa, era adesso ancora più lieto che il suo piano gli avrebbe fruttato per di più del denaro – cosa che all'inizio non era nelle sue intenzioni** – e richiese allora i **trenta denari**, il cui pagamento gli fu promesso quando si fosse presentato la sera dell'impresa.

20. **Giuda** allora si affrettò a lasciare il Tempio per andare in giro per la città ad ascoltare e quindi capire come erano disposti il popolo di Gerusalemme ed anche il gran numero di forestieri nei Miei confronti. Egli constatò dunque un generale grande stupore a causa della Mia evidente debolezza, ma da nessuna parte trovò nel popolo uomini che non fossero stati convinti della Mia Forza, la quale era stata dimostrata spesso, ed inoltre alla fine in modo

palese. Egli riconobbe chiaramente che **sarei riuscito anche in seguito a strappare a Me l'intero popolo, non appena avessi compiuto un qualsiasi atto eroico**: il popolo si era certo stupito, ma non si era interamente allontanato da Me.

21. Tale cognizione lo rallegrò e lo rafforzò ancor più **nel suo proposito di farMi trovare in una situazione che Mi avrebbe costretto, per tenere alla larga i Miei aggressori, ad annientarli se possibile, o almeno a renderli così inoffensivi in modo che chiunque riconoscesse chiaramente come nessuno sulla Terra Mi poteva resistere, se Io lo avessi soltanto seriamente voluto**. Dopo aver creduto di essersi convinto a fondo di tutto, e senza curarsi di Erode, il quale non gli appariva più necessario per i suoi scopi, dato che pensava di cavarsela anche senza di lui, egli si diresse nuovamente verso il Giordano, per venire in cerca di Me e riferire ciò che era venuto a sapere.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.11, Cap.71)

7. [Il Signore:] Tutto ciò che fu discusso in quella sera, è stato pure annotato con precisione dall'evangelista Giovanni e si può leggerlo proprio là (*Giov. 13-17*). Qui si tratta di recuperare soltanto alcune cose ancora, affinché venga più favorita la **comprensione di come si compiono i fatti**. [...]

12. Mentre Io dunque preparavo questi bocconi, la Mia Anima fu colta da grande tristezza, ed Io dissi le parole: «**Uno di voi Mi tradirà!**». (*Giov. 13, 21*) [...]

15. Giovanni Mi interpellò allora a bassa voce, e, considerato che egli era il più fidato fra i Miei discepoli, Io gli dissi: «**Egli è colui al quale Io do il boccone!**». Allora **Giuda** lo ricevette con le parole: «**Ciò che tu fai, fallo presto!**». (*Giov. 13, 25-27*)

16. Naturalmente, da questa sentenza gli altri discepoli non poterono arguire cosa Io intendevo. **Giuda invece**, il quale si era pure spaventato alla Mia prima enunciazione, dato che si era sentito colpito, **accolse queste parole del tutto come un invito che approvava i suoi piani, si alzò rapidamente e uscì, trionfante dentro di sé**. (*Giov. 13, 28-30*)

17. **Tutto l'orgoglio di un futuro co-reggente, come egli ora sperava di diventare per mezzo Mio, come pure la più grande brama di mietere gloria ed onore a qualunque costo, lo riempivano ora, al punto che Satana, con tutti i demoni della superbia, prese possesso della sua anima**, la quale si infiammava soltanto di fronte al desiderio di dominare e di annientare tutti gli avversari.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.11, Cap.72)

16. [Il Signore:] Quindi Io Mi alzai di nuovo e andai dai Miei discepoli, i quali stavano là di nuovo dormendo, li destai e dissi: «Come potete dormire e lasciarMi solo nell'ora più grave? Vegliate e pregate per non cadere in tentazione, poiché lo spirito è certamente pronto, ma la carne è debole. Voi però dovete essere sempre forti. Vedete, **adesso è venuta l'ora in cui Io verrò consegnato ai Miei nemici; perciò non dormite, e siate forti!**».

17. In quell'istante si stava avvicinando **una schiera di guardie del Tempio** armate e munite di fiaccole, guidate da **Giuda**, il quale voleva condurle all'albergo dove supponeva che Io Mi trovassi. I discepoli Mi domandarono cosa significasse tutto ciò; Io però ordinai loro di retrocedere e andai sulla via incontro alla schiera. Quando **Giuda** Mi vide, Mi si avvicinò, Mi salutò e voleva baciarmi come segno di riconoscimento per gli sgherri.

Io però Mi opposi a lui e dissi: «**Giuda**, tradisci tu così il Figlio dell'uomo? Meglio sarebbe stato per te non essere mai nato!»

18. Quindi Io Mi rivolsi alla schiera e domandai con forte voce: «Chi cercate?»

19. Il comandante rispose: «Gesù di Nazaret!»

20. Allora Io Mi feci riconoscere con le parole: «Sono Io!». E Mi avvicinai a loro di alcuni passi.

21. Gli sgherri però arretrarono, poiché avevano udito varie cose sulla Mia Potenza e la temevano, motivo per cui anche da Caifa erano stati scelti soltanto quei servi che ancora non Mi conoscevano. Alcuni di quelli che si trovarono per ultimi caddero addirittura a terra dall'urto con quelli davanti.

22. Di nuovo Io domandai loro, dato che i servi stavano lì titubanti e impauriti: «Chi cercate?»

23. Ed alla ripetuta risposta del comandante Io ripetei: «Io ve l'ho detto che sono Io! Se però voi cercate Me, lasciate andare costoro!».

24. Quando poi i servi si accorsero che a loro non succedeva nulla, si vergognarono per il terrore avuto all'inizio, irrupero verso di Me e Mi circondarono immediatamente, mentre il comandante gridò loro di stare attenti solamente a Me, dato che l'ordine del sommo sacerdote era di catturare soltanto Me.

25. Pietro però, che a questo punto riconobbe che Io ero seriamente minacciato dal pericolo e non accadeva alcun miracolo che Mi liberasse, estrasse la spada che portava sempre nascosta e si spinse verso di Me. A lui si contrappose Malco, che lo respinse con la lancia, allora Pietro sferrò un colpo verso di lui che staccò a Malco l'orecchio.

26. Io allora dissi a Pietro: «Metti la tua spada nel fodero! Non devo Io bere il calice che Mio Padre Mi ha dato?».

27. Allora Pietro indietreggiò, ed Io invece toccai l'orecchio ferito del servo, ed immediatamente fu sanato. Questo fatto stupì i servi, così che essi non si occuparono oltre dei discepoli, ma pensavano soltanto al modo di portarMi via.

28. **Visto che Io dunque sopportavo tutto in silenzio e che Mi lasciavo anche legare da loro le mani senza alcuna resistenza**, fra di loro espressero la loro meraviglia sul perché fosse stato detto loro di usare la violenza estrema dato che non c'era niente di meno pericoloso che il catturare una simile persona. **Giuda invece stava lì e aspettava che accadesse una qualsiasi cosa che spaventasse le guardie. Siccome però non accadeva nulla, egli credeva con tanta maggiore certezza che la Mia Forza si sarebbe manifestata dinanzi al sinedrio.**

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.11, Cap.73)

1. [Il Signore:] Il gruppo passò dunque oltre il torrente Kidron ed entrò in città per la stessa porta attraverso la quale era avvenuto il Mio ingresso. Le guardie del Tempio Mi condussero dapprima da Anna, che era il suocero del sommo sacerdote Caifa.

Anna fu perciò il primo dinanzi al quale venni condotto, perché egli era il rappresentante di Caifa e in questa faccenda si era dimostrato sempre molto attivo, motivo per cui la notizia che erano riusciti a prenderMi fu portata anzitutto a lui.

2. Nota bene. Qui non si ha ora affatto l'intenzione di ripetere tutto quello che è stato già dettagliatamente narrato nel Vangelo di Giovanni – infatti questo scritto non deve affatto rendere superfluo il Vangelo di Giovanni –, ma negli avvenimenti storici che seguiranno verrà soltanto completato ciò che può venire sentito come una lacuna.

3. La maniera in cui Mi accolse Anna, e così pure la caduta di Pietro, sono quindi da andare a leggere lì. (*Giov. 18, 13-27*)

4. Anna Mi mandò legato da Caifa.

5. **Giuda, il quale ormai si rendeva conto che tutto sembrava svolgersi in modo ben diverso da come aveva pensato lui**, vide come Io venivo condotto via, e seguì il gruppo che era tutto costernato e pieno di timore per **la riuscita del suo proposito**. Anch'egli voleva insinuarsi dal sommo sacerdote con Me, ma gli venne impedito l'ingresso.

(A questo punto seguono diverse Rivelazioni sul processo a Gesù, sulla liberazione del ribelle Barabba e sulla condanna a morte)

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Vol.11, Cap.74)

14. [Il Signore:] Quando Io dunque arrivai al Golgota, che in quel tempo era in generale il luogo per le esecuzioni capitali di Gerusalemme, arrivò precipitosamente **Giuda Iscariota, al massimo della disperazione**, e tentò di spezzare il cerchio che avevano tracciato le guardie del Tempio intorno al luogo. Egli venne respinto con violenza e si fermò nelle vicinanze, con gli occhi fissi, sempre **sperando ancora che succedesse qualcosa di straordinario per la Mia liberazione**. Egli era stato sempre nelle vicinanze quando era avvenuta la Mia condanna, e quanto più gli diventava chiaro che **la Mia Potenza qui o si era estinta o non veniva usata da Me, tanto più egli veniva preso dall'angoscia**.

15. Infine **egli si affrettò a ritornare al sinedrio e voleva restituire il denaro dicendo che egli aveva tradito il sangue innocente**, ed **accusando con veemenza se stesso**. Pienamente deriso, egli fu naturalmente respinto con l'osservazione che provvedesse lui a venirne a capo con se stesso. **Assolutamente disperato, egli gettò il denaro nella cassetta delle elemosine del Tempio** e si affrettò ad uscire, ed aveva ancora una **debole speranza che Io Mi sarei liberato da Me Stesso prima che sopravvenisse il peggio**. Quando egli poi vide come il Mio corpo veniva gettato a terra e veniva messo sulla croce, quando udì i colpi di martello, i quali conficcavano i chiodi nel legno trapassando la Mia carne, **gettò un forte grido** e si precipitò via in fretta. Senza gettare indietro uno sguardo, si affrettò verso una regione solitaria, dove **si impiccò con una cintura** ad un albero di fichi.

16. **Egli aveva pagato caro il suo errore, la sua avidità di denaro e il suo egoismo**. Quello che tuttavia in seguito avvenne di lui verrà raccontato ancora una volta.

17. Solo diversi giorni dopo la sua morte corporale, venne rinvenuto il suo cadavere, il quale era caduto giù dalla cintura ed era stato rosicchiato dai cani e dagli sciacalli. In quello stesso posto egli venne anche sotterrato.

L'APOSTOLO **GIUDA ISCARIOTA** – CHE TRADI' GESU' DI NAZARET – **SI PENTI'** DI CIO' CHE AVEVA FATTO E PERCIO' **VENNE PERDONATO**.

EGLI SI TROVA NEL REGNO DI DIO, CON ADAMO, NOE', MOSE' E ALTRI ELETTI, OLTRE AGLI APOSTOLI, A GIUSEPPE, MARIA E MOLTI ALTRI.

SUL PENTIMENTO DI GIUDA ISCARIOTA

(dal libro IL SOLE SPIRITUALE, vol.1, cap.70)

11. [Il Signore:] **Anche Giuda ricevette nel Tempio il prezzo del suo tradimento ed è stato pure nel Tempio che egli gettò quel denaro insanguinato** quale una grande testimonianza che appunto il Tempio era già da molto tempo una spelonca di assassini dello Spirito di Dio.

(dal libro DALL'INFERNO AL CIELO, vol.2, cap.270)

Settantamila spiriti di monaci tenebrosi si riuniscono sul Reinerkogel per tentare di annientare il Signore che essi considerano un anticristo.

Rispondenza spirituale della neve e della pioggia.

Tre vecchi monaci carmelitani disputano con il Signore riguardo alla Trinità.

6. [Dice il Signore alla donna povera:] «Guarda verso mezzogiorno! Tre delegati vengono da noi; sono **tre vecchi monaci carmelitani**. Vedremo che vorranno da noi. Ma ricordatevi: oltre a Me, Paolo, Giovanni e Pietro, che Mi sono qui vicini, nessuno deve dire una parola, perché nessuno è ancora così forte da tenere testa a questi tre. [...]

8. Dicono **i tre [spiriti]** al Signore]: «Noi siamo qui per indagare di che religione sei insieme alla tua gentaglia. E così ti chiediamo se tu credi in un Dio trino ed alla Sua chiesa, l'unica che rende beati, santa, apostolica, cattolica sotto il suo capo, il papa romano»

[Riassunto: Il Signore spiega loro che stanno sbagliando nell'insegnare la Trinità composta da tre persone uguali e distinte, come fossero Tre esseri separati. E continua:]

16. Chi di voi ha mai visto Dio e ha parlato con Lui? Oppure chi di voi può dire in coscienza di essere stato istruito da Dio? Sì, voi avrete anche letto la Parola di Dio, ma l'avete alterata e ne avete fatto quello che avete voluto, affinché si adattasse al vostro insaziabile borsellino, e questa è ora la vostra notte!

Giuda tradì il Signore una volta soltanto, perché si fece vincere da Satana, il quale entrò nel suo corpo e lo uccise. Ma Io vi chiedo: “Che grande santo è Giuda rispetto a voi, che tradite cento volte ogni giorno davanti al mondo?”.

Voi tutti avete messo all'Inferno Giuda, che Mi ha tradito solo una volta e subito dopo provò il più bruciante pentimento.

Dove devo mettere Io voi, **traditori di Dio milioni di volte!** Mi avete chiamato eretico, ma chi siete voi traditori e negatori di Dio? Che cosa volete qui?».

17. A questo discorso **i tre inviati** cominciano a stupirsi molto e nessuno sa dare risposta all'altro. Mi osservano dalla testa ai piedi e non sanno che fare con Me, perché le Mie parole giungono loro come frecce ardenti, e ne riconoscono la profonda sapienza.

GIUDA ISCARIOTA SI TROVA GIA' NEL REGNO DI DIO

(dal libro DALL'INFERNO AL CIELO, vol.1, cap.79)

Il Signore raduna i primi padri della Terra, profeti e apostoli, per decidere le sorti della Terra. Parlano Adamo, Noè, Abramo, Isacco e Giacobbe.

2. [Il Signore:] Io le rispondo pure sottovoce: «Mia carissima Elena, a parlare comincerò Io Stesso, appena l'animo di tutti gli esseri qui presenti avrà raggiunto la calma necessaria. L'uomo che siede accanto a te è il padre **Adamo**, come visse circa seimila anni fa sulla Terra quale primo uomo creato. Accanto a lui vedi **Noè** e vicino il padre **Abramo**, poi **Isacco** e **Giacobbe**. Poi ne vedi ancora due: il primo è **Mosè** e l'altro è **Davide**. Dopo questi sette seguono dodici uomini dall'aspetto serio; essi sono i **dodici**⁽¹⁾ **apostoli** a te ben noti. Dietro di loro si trovano ancora due apostoli: quello davanti è **Paolo** e **quello un po' più indietro di lui è Giuda**, **colui che Mi tradì**. Gli altri li conosci senz'altro. E così ora sai in quale compagnia molto singolare ti trovi.

(dal libro IL SOLE SPIRITUALE, vol.1, cap.108)

- Descrizione della sontuosa casa che il Signore ha donato al priore.
- Alla Cena insieme al Signore ci sono il priore, sua moglie, il povero fratello laico, gli apostoli, Giuseppe, Maria, Maddalena, Lazzaro, Nicodemo ed altri; inoltre, ma solo in spirito, Jakob Lorber e Anselmo Hüttenbrenner.
- Sui “due” **Giuda Iscariota** e sul **perdono** di quello “umano”.
- La più grande gioia del Signore è di essere amato dai Suoi figli.

21. Il Signore dice [al priore]: “Ascolta, Mio caro figlio, non vi è *un solo Giuda Iscariota*, ma ve ne sono *due*: ‘Uno è l'uomo che è vissuto con Me sulla Terra, e l'altro è Satana che, nella sua libertà di allora, aveva reso succube l'uomo’. Questo **secondo Giuda** è nel modo più completo *il fondamento del più profondo Inferno*; ma non così è per l'uomo Iscariota. Infatti a costui venne perdonato, e se vuoi sapere fino a che punto è stato **perdonato**, allora non hai che da guardarti intorno. Infatti colui che parla ora con tuo fratello [laico] e che anche ora commette un tradimento d'amore mostrando a tuo fratello in anticipo il Mio grande Amore, è proprio quel Giuda Iscariota per il quale ti preoccupavi. Sei ora contento di Me?”

[NOTA: In questo Capitolo n.108 vengono citati i nomi descritti nel titolo, come ad esempio Giuseppe, Maria, gli Apostoli ecc.]

¹ Si tratta del “secondo” Matteo, che fu scelto successivamente al posto di Giuda Iscariota. (Cfr. Doni del Cielo, vol.3, cap 518, ver. 3. [Nota del revisore italiano])

60 "Operai nella Vigna del Signore" per la STAMPA dell'Opera di Lorber

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro B. (Vicenza)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Vicenza)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DI LORBER



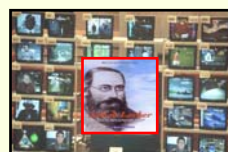
Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio - TV - Internet - eBook



31 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia

(NOTA: Solo chi versa OLTRE i 55 € dell'Abbonamento al Giornalino viene inserito in questo Elenco, oltre a coloro che collaborano, traducono, correggono e divulgano LA NUOVA RIVELAZIONE)

Adriano A. (Svizzera)	Gaetano S. (Viterbo)	Luciano P. (Bergamo)	Vincenzo N. (Chieti)	31
Angelo C. (Venezia)	Gennaro A. (Caserta)	Marcello G. (Frosinone)		
Anna Maria B. (Venezia)	Gianluca B. (Padova)	Maria C. (Udine)		
Armando A. (Svizzera)	Gino M. (Milano)	Marta B. (Milano)		
Damiano F. (Bergamo)	Giovanni Far. (Vicenza)	Mario G.M. (Lecco)		
Dario G. (Milano)	Giuseppe V. (Catanzaro)	Mirella R. (Padova)		
Erwin K. (Svizzera)	Giuseppe V. (Venezia)	Paolo S. (Padova)		
Fausto H. (Bolzano)	Ida D. (Trieste)	Pietro B. (Vicenza)		
Francesco G. (Padova)	Igor Z. (Trieste)	Pietro T. (Milano)		
Gabriele F. (Forlì-Cesena)	Innocenzo P. (Matera)	Valter F. (Vicenza)		

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

DIVULGAZIONE (D) – GIORNALINO (G) – ARCANI SOLARI (AS)

25,00	Ma.M.Gr.	(D)
200,00	Ma.Bi.	(G+D)
55,00	An.M.Ba.	(G)
70,00	Id.Do.	(G+D)

QUOTE MENSILI

«SOCI SOSTENITORI»

1) 26,00	In.Pi.	(quota novembre)
2) 26,00	Pi.Ta.	(quota novembre)
3) 41,66	Va.Fi.	(quota novembre)
4) 104,00	Gi.Ma.	(agosto-novembre)

350,00 Totale «Offerte varie»

197,66 Totale «Soci Sostenitori»

4143,17 Totale Cassa Associazione settembre

– 50,00 Spese postali, Giornalino, Divulgazione, Riunioni ecc.

4640,83 Totale Cassa Associazione 31 ottobre 2017

La CASSA è in POSITIVO € 4640,83

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica.

Abbonamento al Giornalino €55,00

Soci Sostenitori = quota mensile €26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 55 € Anno



LA NUOVA RIVELAZIONE

La Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali	
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali	(eBook €2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali	(eBook €2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali	(eBook €2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali	(eBook €2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali	(eBook €2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.448	€ 13,40 + spese postali	(eBook €2,99)
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	€ 8,80 + spese postali	(eBook €2,99)
14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali	(eBook €2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali	(eBook €2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	€ 6,20 + spese postali	(eBook €2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali	(eBook €2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali	(eBook €2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali	(eBook €2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali	(eBook €2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.432	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
27) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
37) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	€ 11,60 + spese postali	
38) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali	

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

39) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali	
40) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali	(eBook €2,99)
41) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali	(eBook €7,99)
42) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali	(eBook €2,99)
43) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
44) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali	(eBook €3,99)
45) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
46) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILÀ (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali	(eBook €5,99)
47) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
48) LA TERRA SPIRITUALE - LE ENTITÀ CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali	(eBook €7,99)

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 - E-mail: damianofrosio@tiscali.it - Bollettino postale n. 88092325
intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)

AVVISO: Aggiungere € 9,00 (pacco ordinario, cioè si paga anticipatamente con il bollettino)
€15,00 (pacco contrassegno, cioè si paga al postino)

Elenco aggiornato al 30 novembre 2017

L'intera Opera di Lorber sempre con te !

Se desideri avere sempre con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE - nella tasca di una giacca da uomo o nella borsetta da donna - ordina il lettore Tolino Vision 2 (foto a dx) presso l'Associazione. Costa €255,00 e puoi leggerla in qualsiasi parte del mondo e perfino al buio. (display 6", misure 11x16x0,81 cm)

Telefona allo 041-436154 oppure invia una e-mail a: associazionelorber@alice.it

